

WORKSHOP

AGRICOLTURA ED ECONOMIA

L'incontro di venerdì 3 maggio è stato presidiato da Virginia Meo, progettista sociale da sempre impegnata nelle tematiche della tutela dei diritti umani. L'incontro ha volto l'attenzione sul tema dell'economia solidale intesa come modello di sviluppo sostenibile in quanto non è più possibile sostenere produzioni intensive che provochino un consumo della terra estremo.

Per iniziare è stato spiegato il significato di economia solidare:

‘economia che si distacchi dalla produzione convenzionale, che opera con buone pratiche legate alla sostenibilità, democrazia, bisogni umani e valore ambientale.’

Questi valori, ci permettono di innovare il settore e di dare vita a un nuovo mercato più sostenibile ed etico basato su principi virtuosi come:

- Impatto sull'ambiente;
- Uguaglianza ed equità;
- Tutela ambientale;
- Qualità del cibo;
- Democrazia, inclusione e partecipazione

La logica dell'economia solidale è quella di salvaguardare il pianeta in termini di energia, acqua, cibo di qualità e tutela della società promuovendo i modelli di filiera corta caratterizzati dalla provenienza locale dei prodotti, qualità del cibo, salubrità, trasparenza, vendita diretta online o aziendale e salvaguardia ambientale costruendo e formando comunità. L'obiettivo è dunque, educare la popolazione ad un consumo critico ed etico che non sfrutti la terra, e renderla accessibile a tutti coloro che vogliono iniziare un percorso imprenditoriale innovativo e sostenibile.

Tutto questo può essere rafforzato dalla ‘politica del cibo’ intesa come una politica comunale che si interessi all'alimentazione dei propri cittadini che faccia domande sulle preferenze e sulle problematiche. Intesa dunque, come un'attività di organizzazione e amministrazione rispetto alla specifica determinazione del cibo. La “Politica del Cibo”, dovrebbe, integrare e affrontare in modo sistemico varie questioni: le sfide legate alla sostenibilità dell'agricoltura, i rapporti all'interno delle filiere del cibo, l'assetto delle aree agricole urbane e periurbane, le connessioni fra città e campagna, l'interpretazione dei nuovi modelli di consumo alimentare, la gestione delle risorse naturali destinate alla produzione di cibo, i problemi nutrizionali legati al cibo, la gestione dei rifiuti e la prevenzione degli scarti di cibo, la cultura del cibo, i modelli della distribuzione, la relazione fra le filiere corte e la GDO.

Le componenti che governano il sistema alimentare sono:

1. Produzione;
2. Trasformazione;
3. Consumo;
4. Riduzione dello spreco alimentare

Virginia Meo ha fatto luce sull'Agroecologia, la quale consiste nell'applicazione dei principi ecologici alla produzione di alimenti, carburante, fibre e farmaci nonché alla gestione di agrosistemi. L'agroecologia studia le interazioni fra piante, animali, esseri umani, ambiente naturale e sistemi agricoli. Quindi l'agroecologia sarebbe intrinsecamente multidisciplinare, legata ad agronomia, ecologia, sociologia, economia e discipline orbitanti. In questo caso, la porzione "-ecologia" è da concepire in senso più generale, include anche il contesto sociale-culturale-economico.

Le criticità emerse durante il workshop sono state:

- L'accesso alla terra in quanto i giovani imprenditori trovano difficoltà perché per accedere a fondi devono già essere in possesso di suoli agricoli;
- Tempo, i consumatori non hanno tempo per dirigersi nelle varie località per il ritiro della spesa dai mercati solidali;
- Nuovi produttori 'invisibili';
- GDO Bio che limitano l'acquisto nelle sedi dei gruppi solidali d'acquisto perché più 'comodi';
- Formazione

Dunque, durante questo incontro è emerso come l'economia solidale sia un modello stabile e consolidata attraverso la logica cooperative, e come sia fondamentale creare nuovi indicatori per misurare l'impatto, come l'agroecologia unisce agricoltura a principi ecologici, e come si possa raggiungere un'evoluzione dell'economia attraverso CSA, Orti urbani e Apiari in città, politica del cibo condotto da un piano del cibo e cibo come diritto.